

PAGAMENTO DIRITTO ANNUALE 2021

IMPRESE ISCRITTE NELLA SEZIONE ORDINARIA DEL REGISTRO IMPRESE

Gentile Imprenditrice/Imprenditore,
la Sua Camera di Commercio Le comunica che l'impresa in indirizzo risulta in regola con il pagamento del diritto annuale riferito all'anno precedente e nel ringraziare per il puntuale assolvimento, nel difficile momento che le imprese italiane stanno ancora attraversando a causa dell'attuale emergenza COVID-19, segnala che il versamento del diritto annuale per l'anno 2021 non risulta variato o differito dal decreto "Rilancio" e pertanto Le ricorda che:

- tutte le imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese e i soggetti iscritti nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) sono tenute al versamento del diritto annuale (*art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n.580*);
- le imprese individuali e i soggetti iscritti nel REA sono tenuti al versamento di un diritto annuale in misura fissa, mentre gli altri soggetti sono tenuti al versamento di un diritto annuale commisurato al fatturato dell'esercizio precedente;
- l'impresa che ha trasferito la propria sede da una provincia ad un'altra deve versare solo a favore della Camera di Commercio dove era iscritta al 1° gennaio 2021.

Quando versare:

Il termine per il pagamento del diritto è il **30 giugno 2021** con la possibilità di **versare entro il 30 luglio 2021 con la maggiorazione dello 0,40%**. La maggiorazione va sommata al diritto dovuto e versata con i decimali ed è dovuta anche nel caso di compensazione con altri crediti a saldo zero. In alternativa si può effettuare il versamento applicando la sanzione e gli interessi previsti per il ravvedimento breve.

Come versare:

Il versamento del diritto annuale va eseguito in unica soluzione scegliendo, in alternativa, di:

- pagare online tramite la piattaforma pagoPA. Collegandosi al sito dirittoannuale.camcom.it e utilizzando la funzione 'calcola e paga', si può calcolare quanto dovuto e anche pagare direttamente online;
- pagare con il modello F24 utilizzato per il versamento delle imposte sui redditi. Il versamento può essere effettuato mediante il servizio telematico **F24 Web** o avvalendosi dei servizi offerti dalle Banche e dalle Poste Italiane. Maggiori informazioni sul sito www.agenziaentrate.it.

Le sezioni del **Modello F24** si compilano come segue:

Sezione F24	Modalità di compilazione
Contribuente	indicare il codice fiscale dell'impresa (non la partita IVA), i dati anagrafici e il domicilio fiscale
Sezioni IMU ED ALTRI TRIBUTI LOCALI	codice ente/codice comune: LE (compilare le prime due caselle da sinistra e lasciare vuote le due successive) ravv./immob.variati/acc./saldo/n.immobili: non compilare codice tributo: 3850 rateazione: non compilare anno di riferimento: 2021 importi a debito versati: scrivere l'importo in base a quanto determinato importi a credito compensati: non compilare

Importo da versare:

Gli importi del diritto annuale 2021 sono stati stabiliti con la riduzione del 50% prevista dall'art.28 c.1 del Decreto Legge 90/2014, convertito dalla Legge 114/2014, e la maggiorazione del 20% prevista dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12.03.2020 (vedi nota). (*)

Le imprese individuali iscritte o annotate nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese versano:

- per la sede un diritto fisso pari a 120,00 euro (*)
- per ciascuna unità locale un diritto fisso pari a 24,00 euro (*)

tutte le altre imprese iscritte nella Sezione Ordinaria del Registro Imprese versano l'importo che si ottiene applicando al fatturato complessivo realizzato nel 2020 la misura fissa e le aliquote riportate nella sottostante tabella.

Il diritto da versare si determina sommando gli importi dovuti per ciascun scaglione, considerando la misura fissa e le

aliquote per tutti i successivi scaglioni fino a quello nel quale rientra il fatturato complessivo realizzato dall'impresa:

Da Euro	A Euro	(*) Aliquote %
0	100.000	120 euro (misura fissa) (*)
100.000	250.000	0,0090%
250.000	500.000	0,0078%
500.000	1.000.000	0,0060%
1.000.000	10.000.000	0,0054%
10.000.000	35.000.000	0,0030%
35.000.000	50.000.000	0,0018%
50.000.000		0,0006% (fino ad un massimo di 24.000 euro) (*)

Per l'individuazione dei rigli del modello IRAP 2021 ai fini della definizione della base imponibile per il versamento del diritto annuale 2021 la **Circolare di riferimento è la n. 19230 del 3/3/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Regolazione Mercato** consultabile alla voce "DIRITTO ANNUALE Scopri di più" del sito dirittoannuale.camcom.it

Per le unità locali

Le imprese che esercitano attività economica anche attraverso unità locali devono versare, per ciascuna di esse, alla Camera di Commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un **diritto pari al 20%** di quello dovuto per la sede principale **fino ad un massimo di 120 euro (*) per ogni unità locale**.

Le unità locali di imprese aventi la sede principale all'estero e le sedi secondarie di imprese aventi la sede principale all'estero versano, in favore della Camera di Commercio nella quale ha sede l'unità locale o la sede secondaria, un diritto di **66,00 euro (*)**.

Arrotondamento

Va eseguito un unico arrotondamento finale, dopo aver eseguito tutti i conteggi intermedi per sede ed unità locali mantenendo cinque decimali. L'importo finale va arrotondato all'unità di euro (*per eccesso se la prima cifra dopo la virgola è uguale o superiore a 5 - per difetto se la prima cifra dopo la virgola è inferiore a 5*) secondo la seguente formula:

Importo sede + (importo singola unità locale x numero unità locali) = importo totale da arrotondare.

Sanzioni

Si segnala che nei casi di tardivo od omesso versamento del diritto annuale entro il termine di scadenza si applica una sanzione dal 10 al 100% dell'ammontare del diritto dovuto, come previsto dalla legge (D.M. 54/2005).

Le imprese che non provvedono al versamento del diritto annuale entro i termini stabiliti, possono ancora sanare spontaneamente la violazione beneficiando di riduzioni automatiche sulle misure minime delle sanzioni applicabili, avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso entro un anno dalla scadenza del termine (D.Lgs. 472/97) **utilizzando i codici tributo 3851 e 3852 rispettivamente per il versamento degli interessi e delle sanzioni.**

Si ricorda che il mancato versamento del diritto camerale blocca l'emissione dei certificati camerali.

La scrivente Le ricorda, altresì, che tutte le imprese sono tenute, ai sensi della normativa vigente, a dichiarare alla Camera di Commercio il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) e di comunicarne eventuali variazioni (per ulteriori informazioni consultare la sezione "Pratica Semplice" del sito registroimprese.it).

La PEC è una soluzione digitale, sicura ed economica, che consente l'invio di messaggi la cui trasmissione è valida agli effetti di legge e pertanto può essere utilizzata in sostituzione di strumenti tradizionali quali raccomandata con ricevuta di ritorno.

Per qualsiasi informazione o chiarimento non esiti a rivolgersi al servizio diritto annuale della Sua Camera di Commercio di Lecce (tel. 0832/684320-254 – email: diritto.annuale@le.camcom.it).

Tutte le informazioni in materia, compresi gli orari del servizio di assistenza, sono disponibili sul sito internet **www.le.camcom.gov.it - sezione diritto annuale.**

Distinti saluti.

ATTENZIONE ALLE COMUNICAZIONI INGANNEVOLI

Sono stati segnalati alcuni casi nei quali, tramite bollettino di c/c postale, viene richiesto il pagamento di somme relative alla

pubblicazione di annuari, l'iscrizione in repertori, elenchi e registri, l'abbonamento a riviste specializzate, nonché l'offerta di prestazioni assistenziali e/o previdenziali: si tratta di iniziative promosse da organismi privati che nulla hanno in comune con l'Ente pubblico Camera di Commercio I.A.A. e per le quali non sussiste alcun obbligo di pagamento degli importi richiesti.

Si invita a diffidare di queste iniziative e, se il bollettino vi sembra sospetto, **contattate la Camera di Commercio per verificare la loro autenticità.**

Su questo argomento l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha realizzato un Vademecum anti-inganni contro le indebite richieste di pagamento alle aziende. Si tratta di uno strumento divulgativo a favore delle imprese, affinché siano adeguatamente informate e dunque in grado di proteggersi da ricorrenti raggiri commerciali posti in essere ai loro danni.

Vademecum "IO NON CI CASCO! - BOLLETTINI E MODULI INGANNEVOLI" predisposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) - **Per saperne di più vai al sito AGCM: www.agcm.it/pubblicazioni/mini-guide**

note:

() negli importi e nella percentuale di riduzione indicati si è tenuto conto della maggiorazione del 20% del diritto annuale prevista dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12.03.2020. Maggiorazione destinata al finanziamento dei progetti strategici approvati con deliberazione del Consiglio Camerale n.10 del 16.12.2019 ed applicata rispetto alle misure previste dall'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n.90 convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014, n.114 ed in esecuzione a quanto previsto dall'articolo 18, comma 10, della Legge n.580/93, come modificato dal Decreto Legislativo n.219/2016.*